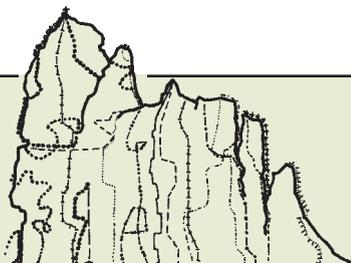


# UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



## Dolomiti – Gruppo del Sella – Piz Ciavazes – 2828 m Parete Sud-Ovest – Diedro Vinatzer



Gian Battista Vinatzer e Luigi Riefesser  
nel luglio del 1934.



Paolo e Massimo Bursi  
nell'agosto 2018

**Dislivello:** 250 metri di zoccolo e 280  
metri di via

**Difficoltà:** VI+ (un passaggio tradizional-  
mente gradato VI), V+ e VI-.

**Materiale:** 2 mezze corde, normale dotazione  
alpinistica.

**Accesso e attacco:** recentemente è stato trova-  
to un interessante accesso direttamente dall'alto –  
paese di San Giovanni. Fare riferimento allo schizzo.  
Tempo 1 ora.

**Discesa:** seguire le tracce verso sinistra (sud) evi-  
denziate con bolli rossi. Dopo le rocce, all'altezza di  
una nicchia, non prendere tracce in discesa ma  
seguire i bolli rossi che salgono leggermente. Si rag-  
giunge un sentiero e poi una strada forestale fino al  
paese di San Giovanni. Tempo 1 ora.

**Accesso e attacco:** al Passo Sella fare riferimento  
al rifugio-hotel Maria Flora. Poco prima del rifugio (sa-  
lendo da Canazei) in prossimità della fermata dell'au-  
tobus (palina) parte il sentiero che dolcemente sale in  
direzione delle Torri e del Piz Ciavazes. Oltrepassata  
la "Locomotiva" costeggiare verso destra la parete  
sud ovest della Prima Torre sempre in piano, sino a  
quando una traccia sale leggermente (alcuni metri  
esposti) fino alla grande terrazza detritica tra le Torri  
del Sella ed il Piz Ciavazes. Qui attacca la via Normale  
per le Torri; la si segue (I-II, muretto di III) sino al bivio  
tra Prima e Seconda Torre. Si segue brevemente ver-  
so la Seconda e, al primo tornante, si esce a destra  
sulla parte iniziale della Cengia dei Camosci che taglia  
a metà tutta la parete sud del Piz Ciavazes; attraver-  
sare verso destra e, prima di raggiungere l'evidente  
diedro che incide la parete, individuare una grossa  
grotta. A destra della grotta c'è un avancorpo con  
un vago caminetto iniziale. Tempo 1 ora e 15 minuti.  
In alternativa alla camminata per l'attacco è possibile  
effettuare una via sulle Torri o sulla parte bassa del  
Piz Ciavazes sbucando sulla Cengia dei Camosci.

**Discesa:** dal termine della via si sale alcuni metri  
sulla terrazza detritica per poi attraversarla verso si-  
nistra in direzione della Terza Torre del Sella. Si rag-  
giunge il bordo della parete dove è presente il primo  
ancoraggio di calata (alcuni ometti). Gli ancoraggi  
sono tutti su spit.

Prima calata: 50m in verticale (presente sosta inter-  
media).

Seconda calata: 45m in verticale (presente sosta in-  
termedia).

Terza calata: 40m in verticale.

Si segue la cresta in direzione della Seconda Torre  
del Sella e poi per roccette (passi II) fino alla cen-  
gia erbosa alla base della parete, non molto lontano  
dall'attacco. Eventualmente possibile ulteriore calata  
di circa 25m (cordini + maglia rapida su spuntone).

Seguendo a ritroso il percorso d'avvicinamento si ri-  
entra al Passo Sella. Tempo 1 ora e 45 minuti.

### Itinerario di salita:

L1: salire l'avancorpo in prossimità del vago cami-  
netto, poi si supera una paretina di 2 metri verticali e  
si prosegue in leggero obliquo verso destra sino alla  
terrazza di sosta (da attrezzare su spuntone) posta  
sotto una larga fessura (55m, III, IV, 1 chiodo).

L2: salire a destra della fessura obliquando verso di  
essa. Superata una strozzatura portarsi sulla parete  
a sinistra e risalirla tornando, dopo i primi metri, a  
destra verso il diedro nel quale si sosta (40m, V, IV+,  
1 sosta intermedia su 3 chiodi con cordini).

L3: salire la paretina gialla a sinistra della sosta, poi  
tornare a destra nel diedro. Non salirlo fino alla fine  
ma traversare a destra aggirando lo spigolo. Si so-  
sta poco oltre su una clessidra da integrare (35m,  
V, III+).

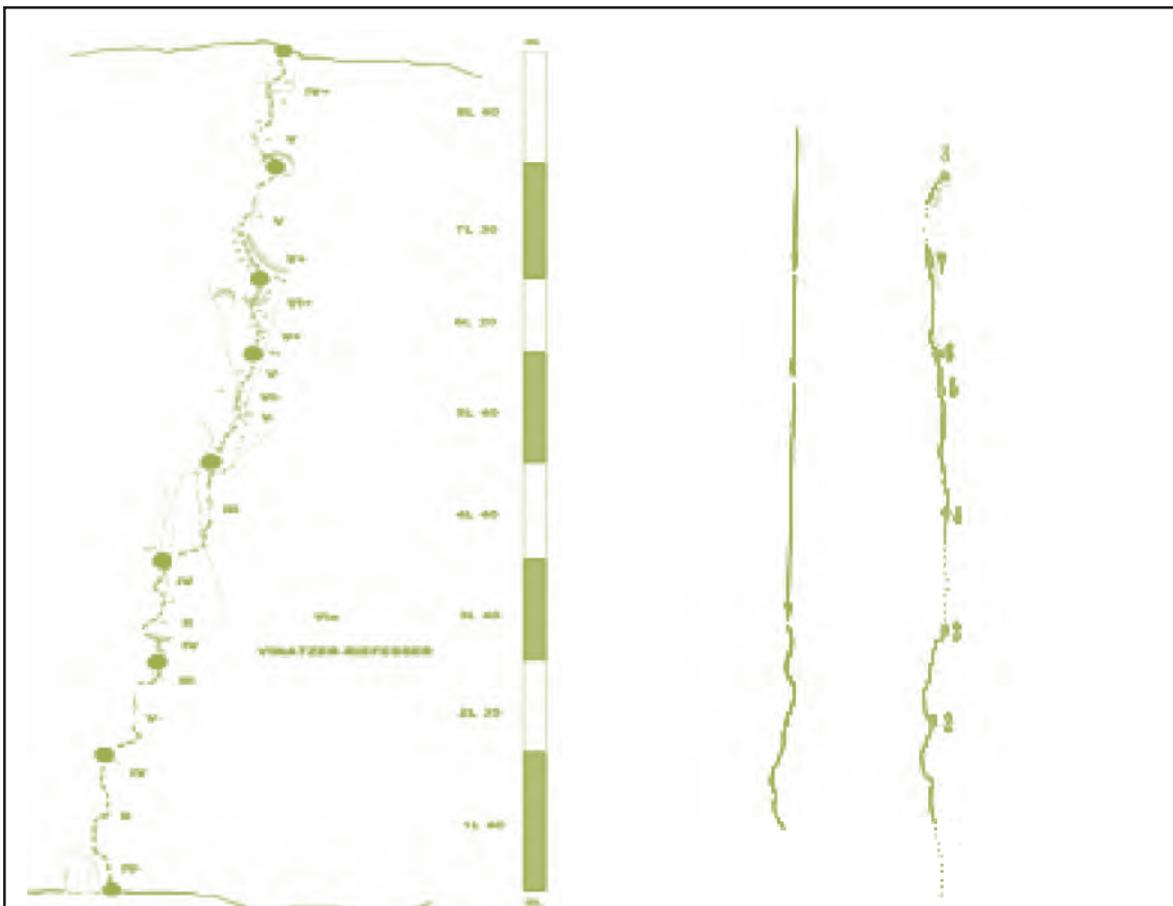
L4: sopra la sosta per un canalino nero sino alla  
rampa detritica. Si sale ancora verso destra sino alla  
grossa clessidra con cordone dove si sosta (35m,  
IV, II).

L5: portarsi sotto allo stretto camino. Si risale stando  
sulla placca alla sua sinistra con passettino delicato  
in strapiombo, poi per rocce più semplici per lame  
e caminetti sino alla sosta (2 chiodi, friend, cordini)  
qualche metro a destra di una profonda nicchia nera  
(35m, V+, VI- molto faticoso, V-, 5 chiodi).

L6: superare lo strapiombo sopra la sosta. Sostare  
sul pulpito poco sopra, alla base della lama obliqua  
verso sinistra. È possibile unire questo tiro con il pre-  
cedente (10m, VI+, 5 chiodi).

L7: seguire la lama con andamento iniziale verso  
sinistra, poi si raddrizza per qualche metro, ed in-  
fine si allarga a camino obliquando verso destra. Si  
raggiunge un terrazzino detritico dove si sosta (20m,  
VI- molto faticoso, V, 6-7 chiodi e 3 chiodi di sosta).

L8: si obliqua circa 4 metri a sinistra raggiungendo  
una fessura che si segue fino al suo termine (sosta  
intermedia). Da qui si obliqua a destra superando  
una placchetta (attenzione a non salire per il diedri-  
no fessurato a sinistra della placca, apparentemente  
semplice ma al suo termine gli sfasciumi rendono  
pericolosa l'uscita) che porta ad un diedrino di 2-3  
metri tramite il quale si esce dalle difficoltà. Si sosta  
su 1 spit su un masso 5-6 metri oltre bordo della  
parete (45m, V-, IV+, 4 chiodi, 1 sosta intermedia).



*È senz'altro l'itinerario più frequentato, o meglio il solo frequentato, della parte alta del Piz Ciavazes. La via corre lungo un evidentissimo diedro sempre in ombra e spesso umido. È consigliabile abbinare questo itinerario come seconda via dopo aver percorso un itinerario sul Piz Ciavazes – noi abbiamo abbinato la Micheluzzi-Castiglioni per immergerci nella magica atmosfera dell'alpinismo estremo degli anni 30 – oppure un altro itinerario sulla Prima o sulla Seconda o sulla Terza Torre del Sella.*

*La via sicuramente merita una ripetizione se non altro per mettere i piedi sull'ambiente lunare e solitario dell'altipiano del Piz Ciavazes.*

*È un itinerario firmato Vinatzer e come tale presenta caratteristiche di salita diretta, atletica, faticosa... diciamo una salita di carattere!*

*Nel ripeterlo sono rimasto colpito dalla quinta, dalla sesta ma soprattutto dalla settima lunghezza dove si sosta in una nicchia sotto un tetto marcato e fessurato. È difficile pensare come Vinatzer abbia potuto affrontare questo tetto uscendone, a spallate, sulla sinistra con un vuoto allucinante sotto i piedi considerando l'attrezzatura del tempo: chapeau!*

*La roccia è buona e la chiodatura è essenziale ma datata.*

*Nella fotografia è presente l'itinerario di salita sulla destra e l'itinerario di discesa sulla sinistra.*

Scheda e schizzo di **Massimo Bursi**

# SATIRALP

